

«APERTI A TUTTI»

«DA ANNI FACCIAMO INCONTRI SPIRITUALI DOVE CI POSSONO ESSERE DUE COPPIE GAY O LESBICHE E UNA DECINA DI COPPIE DI SESSO DIVERSO»

PARROCO IN PRIMA LINEA

DA TRENTADUE ANNI DON STINGHI PORTA AVANTI LA BATTAGLIA CONTRO LA DROGA E SI TROVA SPESSO A CONFRONTO CON OMOSESSUALI E TRANS

«SBAGLIATO GIUDICARE»

CHI SONO IO PER GIUDICARE ANCHE IL PAPA HA DETTO AI GAY: SOFFRO CON VOI. PERCHÉ CONSIDERARLI PECCATORI?

LE NOZZE CONTESTATE

Il 25 ottobre 2010 Don Santoro celebra il matrimonio fra Sandra Alvino e Fortunato Talotta, sposati civilmente da 26 anni. Sandra Alvino, 63 anni, è nata uomo ma è diventata donna. La cerimonia, che nel 2008 era stata bloccata dall'allora arcivescovo Ennio Antonelli, scatena numerose polemiche



LA SOSPENSIONE

L'arcivescovo di Firenze GIUSEPPE BETORI decide di sospendere il parroco. Don Santoro viene allontanato dalla comunità delle Piagge per 6 mesi, fino al 25 aprile del 2011



«NON C'È nulla da dichiarare. Il cardinale non commenta le parole dei suoi preti. Sua eminenza parla direttamente delle cose dei suoi sacerdoti con gli stessi religiosi». E' secca, imbarazzata, infastidita, la risposta data a chi insiste nel chiedere alla Curia fiorentina, una reazione all'articolo del settimanale Panorama uscito ieri. L'articolo, dal titolo che parafrasava un passo del vangelo 'Lasciate che i gay vengano a me', prendeva spunto dalla vi-

cenda della morte di Lucio Dalla per raccontare come la Chiesa dialoghi con gay e lesbiche. Due i preti fiorentini citati: don Alessandro Santoro e don Giacomo Stinghi. Per don Santoro, in particolare, veniva detto che avrebbe fatto partecipare ai suoi corsi prematrimoniali anche le coppie gay e lesbiche. Da qui la precisazione di don Santoro: nessun corso prematrimoniale ma solo incontri spirituali aperti a tutti. Nessuno choc, ma ricerca di Dio e preghiera.

«Qui la porta è aperta Ma attenti agli eccessi»

Don Stinghi: 'Quelli del Gay Pride non mi piacciono'

LA RICERCA DI SPIRITUALITÀ

L'ho trovata in una piccola associazione di omosessuali il gruppo Kairos: sono rimasto colpito dalla loro intensità nella preghiera

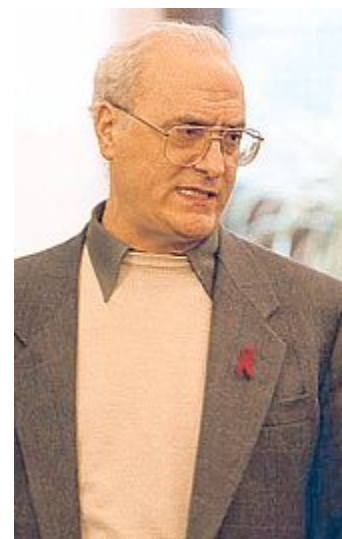
«IN CAMPAGNA, quando si voleva offendere uno, gli si diceva che era un finocchio. Da quei tempi, d'acqua n'è passata sotto i ponti». Don Stinghi è un altro dei preti 'difficili' della Chiesa fiorentina. Uno di quelli che fa tremila cose, che guida la parrocchia della Madonna della Tosse in Largo Adone Zoli, lungo il Mugnone, e che da 32 anni porta avanti la sua battaglia contro le tossicodipendenze con il suo Centro di solidarietà fiorentino che occupa buona parte della proprietà della Curia di Palazzo Pucci. Un cammino difficile, il suo, che gli affidò il cardinale Benelli. Don Stinghi, lavorando in Comunità, si è trovato spesso anche a dover dialogare con gay e trans. «Storie difficili - racconta - dove però dietro c'è sempre una persona che si trova in difficoltà, costretta a mille compromessi e che ti chiede una mano per riconquistare dignità e speranza. Gli unici che non mi piacciono, lo confesso, sono quelli del Gay Pride, perché giocano sull'esibizione, sulla provocazione, sull'ostentazione di una sessualità diversa. Insomma, è una cosa non sincera, non c'è ricerca, spiritualità. I corsi pre-

IL MOTIVO DEL DISSENSO

Perché giocano sull'esibizione, sulla provocazione, sull'ostentazione di una sessualità diversa

canti, hanno recitato il rosario e si sono confessati. Erano 25 persone, anche ben preparate sui temi religiosi. Il gay è una persona, non è un sudicione, come pensa qualcuno. Vive questa sua sessualità con molta sofferenza. Come possiamo negargli l'eucarestia se richiesta in maniera seria. Eppoi, anche fra i preti, guai a chi scaglia la prima pietra. Cosa è stato fatto per anni con Don Cantini? Nulla. E, lui stesso, ha detto Messa per quasi 100 anni e poi faceva quelle cose lì che sappiamo con le bambine. E' stato detto che era un pazzo. Ma intanto rappresentava la Chiesa e faceva la Comunione tutti i giorni. Come faccio io, oggi, a dire a te gay non ti dò l'ostia? Chi sono io per giudicare. Anche il Papa ha detto ai gay: soffro con voi. Se uno - conclude la sua riflessione don Stinghi - non paga le tasse, se evade fiscalmente, pecca, perché ruba alla comunità. E' nei 10 comandamenti. Però consideriamo peccatori i gay o le lesbiche e non chi non paga le tasse. E' mai possibile? Il Padreterno, un giorno, non mi chiederà quante messe ho celebrato ma quanto volte sono stato ingiusto».

L.C.

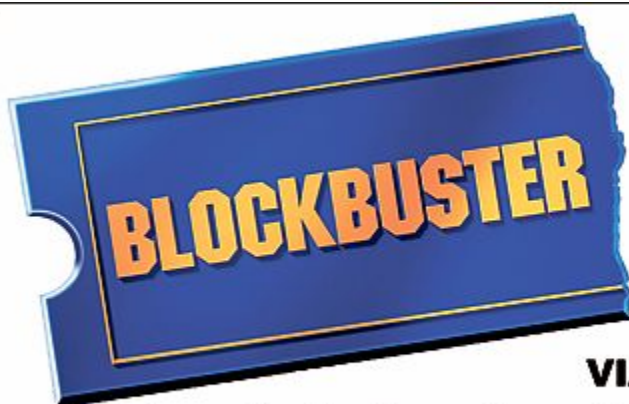


Don Stinghi porta avanti la sua opera per i più deboli

MANO TESA

Come possiamo negargli l'eucarestia se richiesta in maniera seria?

trimoniali per i gay? Beh, forse questo mi sembra un po' troppo». «Una ricerca della spiritualità, invece - racconta ancora don Stinghi - che ho trovato in una piccola associazione di omosessuali: il gruppo Kairos. E dopo che mi hanno invitato a un incontro sono rimasto colpito dalla loro intensità nelle riflessioni e nella preghiera. Si ritrovano presso un istituto di suore di via della Cittadella e ogni mese organizzano una Lectio Divina. Volevano invitare anche il vescovo, ma senza successo. Sono venuti anche qui, in parrocchia, per una celebrazione di preghiera contro l'omofobia. Hanno preparato i



Aperto 7 giorni su 7



Il grande cinema mesi prima della pay tv

Riattiva la tua tessera, per te subito un noleggio OMAGGIO

...CONTINUA A FIRENZE IN:

VIA POGGIO BRACCIOLINI (P.ZZA GAVINANA) orario 11,00 - 23,00
VIALE TALENTI ANG. VIA FOGGINI orario 15,30 - 23,00

Make It A BLOCKBUSTER Night